

- anpi.sezdaverio@gmail.com
- <https://varese.anpi.it>

"80° della Resistenza, per un mondo di pace": ANPI la tessera 2023

ANPI la tessera 2023

In anteprima, la copertina della tessera ANPI del 2023. Il disegno è stato realizzato dalla fumettista **Alice Milani**. Il nuovo tesseramento partirà a breve anche nel nostro territorio: per richiedere l'iscrizione occorre contattare la sezione territoriale tramite i membri del



Comitato Direttivo della nostra Sezione (mail: anpi.sezdaverio@gmail.com) oppure tramite la sede provinciale (mail: anpivarese@tiscali.it)

**ANPI
tesseramento
2023**

In anteprima, la copertina della tessera ANPI del 2023. Il disegno è stato realizzato dalla fumettista Alice Milani.

ANPI Sezione DAVERIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI



Segue a pag.2

LA BESTIA DI BOLZANO

Michael Seifert è un uomo come tanti. Ha un lavoro, una famiglia, frequenta la parrocchia. Eppure, alla fine degli anni Novanta, riceve presso l'indirizzo di casa sua, a Vancouver, un avviso di garanzia: la Procura militare di Verona ha aperto un fascicolo su di lui. Gli sono contestati fatti molto gravi – sevizie, omicidi – avvenuti a cavallo tra il 1944 e il 1945 nel Lager di Bolzano. Dove sorgeva il Lager, dopo la guerra, sono state costruite delle palazzine, forse per dimenticare una storia troppo dolorosa. Eppure, sessant'anni dopo, un procuratore

Un passaggio dell'intervento del Presidente nazionale ANPI al convegno sulle foibe svoltosi il 20 gennaio scorso a Zagabria, presso la Casa dei giornalisti.

Sono intervenuti, oltre a Pagliarulo, i Presidenti delle Associazioni Partigiane della Croazia (SABA) e della Slovenia (ZZ Nob) e vari storici tra cui l'italiano Federico

Tenca Montini.

"Vorrei dire con chiarezza che condanniamo le esecuzioni sommarie nelle foibe, causate, secondo gli storici, in tanti casi da scelte politiche legate alla liberazione e

Segue a pag.2

Sommario:

Un passaggio...	2
Pietre di inciampo ...	3
"Sono tornati a casa" ...	4
Progetto RI-COSTITUENTE	5
Un secolo del Circolo Scoop..	6
Pagliarulo: Siamo vicini a	7
Manifestiamo per la Pace	8

Segue da pag.1

LA BESTIA DI BOLZANO



riapre il caso, fino alla condanna di colui che per molti fu “il boia di Bolzano”. «Quanto accaduto nel Lager di Bolzano – e più in generale: quanto accaduto con l’orrore delle persecuzioni nazifasciste – segna un blocco nel fluire della storia. C’è un prima e c’è un dopo il nazifascismo. C’è un prima e c’è un dopo i Lager. C’è un prima e c’è un dopo l’Olocausto. C’è un prima e c’è un dopo il genocidio. Quando vengono commessi crimini contro l’umanità, la continuità della storia diventa un problema rilevante: non è possibile “lasciarsi tutto alle spalle”, non è possibile andare avanti come se nulla fosse successo. E qui torna l’esigenza di fare memoria pubblicamente, di non dimenticare.» Stefano Catone – Autore e editore.

Segue da pag.1

Un passaggio dell'intervento del Presidente nazionale ANPI

“Noi proponiamo proprio questo: non si faccia del Giorno del Ricordo in Italia un momento di ulteriore strappo, di divisione fra gli italiani e fra gli italiani, gli sloveni e i croati.”

alla rivoluzione in corso in Jugoslavia, in altri casi da una cieca volontà di vendetta, in altri casi ancora da personali regolamenti di conti, una tragedia che colpì anche tanti innocenti e che va riconosciuta; guardiamo con profondo rispetto il dramma dell'esodo che ha colpito tanti italiani dell'Istria e della Dalmazia. Sappiamo bene che nelle diverse circostanze del 1943 e del 1945 e con diversi protagonisti ci fu in Istria, in Slovenia e in Italia un clima di resa dei conti contro i fascisti e contro lo Stato fascista di cui fu vittima anche chi non aveva alcuna responsabilità personale.

Ma denunciando assieme che, dopo l'istituzione del Giorno del Ricordo in Italia in memoria delle vittime delle foibe, del dramma dell'esodo e – dice la legge – della più complessa vicenda del confine orientale, con una legge del 2004 nella data del 10 febbraio, vi sono state e vi sono esagerazioni di ogni genere e strumentalizzazioni tese non a stabilire la verità sto-

rica ma a costruire su quei drammi forme simboliche di identità politica e nazionale. È esattamente un caso di memoria di parte.

In Italia c'è un giorno del ricordo dei crimini delle foibe e del dramma dell'esodo. Ma non c'è un giorno del ricordo dell'invasione italiana alla Jugoslavia, non c'è un giorno del ricordo dei massacri italiani che ne seguirono, non c'è un giorno del ricordo delle centinaia e centinaia di donne, partigiane, staffette o semplici cittadine seviziate e uccise dai nazifascisti in Italia, non c'è un giorno del ricordo dei crimini della X Mas italiana, che collaborava con i nazisti, non c'è un giorno del ricorso dell'occupazione della Carnia da parte delle armate cosache al servizio del Terzo Reich, non c'è un giorno del ricordo degli oltre 600mila internati militari italiani in Germania, molti dei quali non tornarono. Non solo, c'è una sorta di cancellazione di tutto ciò dalla memoria pubblica, a cominciare

dalle colpe mai espresse dei criminali di guerra italiani nella ex Jugoslavia”.

“Noi proponiamo proprio questo: non si faccia del Giorno del Ricordo in Italia un momento di ulteriore strappo, di divisione fra gli italiani e fra gli italiani, gli sloveni e i croati. Sia davvero una giornata di memoria osservante di tutte le memorie: delle foibe, dell'esodo, delle stragi operate in Slovenia e in Croazia, dei morti nei campi di internamento. Sia una giornata di rispetto e non di oltraggio, di analisi storica e non di propaganda, di fraternità e non di odio, di pace e non di guerra.



Questo è il messaggio che ci permettiamo di inviare alle autorità italiane”.

Gianfranco Pagliarulo
Zagabria, 20 gennaio 2023



ASSOCIAZIONE PARTIGIANE SABA HR (CROAZIA), ZZZ NOB (SLOVENIA), ANPI (ITALIA)

Pietre di inciampo in Provincia di Varese

La memoria consiste in una piccola targa d'ottone della dimensione di un sampietrino (10 x 10 cm), posta davanti alla porta della casa in cui abitò la vittima del nazismo o nel luogo in cui fu fatta prigioniera, sulla quale sono incisi il nome della persona, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta. "

Questo tipo di informazioni intendono ridare individualità a chi si vedeva ridurre soltanto a numero. L'espressione "inciampo" deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale, per far fermare a riflettere chi vi passa vicino e si imbatte, anche casualmente, nell'opera. "

Da dove e come ha origine l'iniziativa delle Pietre di inciampo

Essa è partita a Colonia nel 1992 e a inizio 2019 erano già state installate oltre 71 000 "pietre".

La cinquantamillesima pietra è stata posata a Torino. [Adesso i blocchetti si possono trovare in quasi tutti i paesi che furono occupati durante la seconda guerra mondiale dal regime nazista tedesco, oltre a ciò anche nella Svizzera, in Spagna e Finlandia. Finora solo l'Estonia, Bielorussia e alcuni paesi balcanici non hanno aderito al progetto.]

La memoria consiste in una piccola targa d'ottone della dimensione di un sampietrino (10 x 10 cm), posta davanti alla porta della casa in cui abitò la vittima del nazismo o nel luogo in cui fu fatta prigioniera, sulla quale

sono incisi il nome della persona, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta. Questo tipo di informazioni intendono ridare



pietra inciampo in memoria di Vittorio Arconti Gallarate

individualità a chi si vedeva ridurre soltanto a numero. L'espressione "inciampo" deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale, per far fermare a riflettere chi vi passa vicino e si imbatte, anche casualmente, nell'opera.

L'espressione "pietra di inciampo" è mutuata dal-



Varese
pietre di inciampo
in memoria di
Attilio Vergiani,
Mario Molteni,
Luigi Morellini,
Calogero Marroni

Castiglione Olona
pietra di inciampo
in memoria di
Ermanno Besani

Sesto Calende
pietre di inciampo
in memoria di
Piero Poli,
Leandro Mattea,
Carlo Gazzulli,
Attilio Galli

la Bibbia e dall'Epistola ai Romani di Paolo di Tarso (9,33[5]): "Ecco, io metto in Sion un sasso d'inciampo e una pietra di scandalo; ma chi crede in lui non sarà deluso".

Le pietre d'inciampo vengono posate in memoria delle vittime del nazismo, indipendentemente da etnia e religione. La prima, ad esempio, fu posata a Colonia in ricordo di mille

tra Sinti e Rom deportati nel maggio del 1940

La maggior parte delle pietre d'inciampo fuori dalla Germania sono state documentate da due fotografi austriaci, Christian Michelides e Francisco Peralta Torrejón.

”

Non iniziò con le camere a gas.
Non iniziò con i forni crematori.

Non iniziò con i campi di concentramento e di sterminio.

[...] Iniziò con i politici che dividevano le persone tra "noi" e "loro".

Iniziò con i discorsi di odio e di intolleranza, nelle piazze e attraverso i mezzi di comunicazione. [...]

[...] Iniziò quando la gente smise di preoccuparsene, quando la gente divenne insensibile, obbediente e cieca, con la convinzione che tutto questo fosse "normale".

Primo Levi

Segue da pag.3

«Sono tornati a casa»

«Sono tornati a casa loro, nella loro città di Varese». Così Ester De Tomasi, presidente provinciale di Anpi, ha salutato, con viva commozione, il momento della posa delle pietre di inciampo in ricordo dei quattro partigiani varesini deportati e uccisi nei campi di sterminio nazisti durante la Seconda guerra mondiale.

VARESE – «Sono tornati a casa loro, nella loro città di Varese». Così Ester De Tomasi, presidente provinciale di Anpi, ha salutato, con viva commozione, il momento della posa delle pietre di inciampo in ricordo dei quattro partigiani varesini deportati e uccisi nei campi di sterminio nazisti durante la Seconda guerra mondiale. È stato l'atto conclusivo della cerimonia del Giorno della Memoria celebrata a Palazzo Estense.



Varese pietre di inciampo in memoria di Attilio Vergani, Mario Molteni, Luigi Morellini, Calogero Marrone

do perpetuo. I loro nomi sono Luigi Morellini, Attilio Paolo Vergani, Calogero Marrone e Mario Molteni. La cerimonia si è svolta con una simbolica “catena”: la presidente di Anpi De Tomasi ha consegnato le pietre al vicesindaco Ivana Perusin, che a sua volta le ha passate ai giovani studenti varesini che le hanno infine date al posatore.

Le medaglie d'onore

La cerimonia della posa delle pietre d'inciampo ha concluso la mattinata in Salone Estense, che ha visto anche il momento della consegna delle medaglie d'onore alla memoria. Hanno ritirato il riconoscimento i familiari degli insigniti: Angelo Banfi, Angelo Cedro, Francesco Pozzi, Carmine Salomone,

Pierino Sartoris, Adelmo Turriani e Santo Zanosso. In apertura l'intervento del presidente della Regione Attilio Fontana.

«Soprattutto i giovani – ha detto – devono guardare a quegli eroi come a persone uguali a noi, persone che hanno avuto ben chiara e precisa la volontà di affermare la legge morale che deve essere in tutti noi. Bisogna avere il coraggio di sfidare qualunque potere per



difendere i principi sui quali è fondata la civiltà. E ognuno di noi lo può fare».

Anche Samarate ricorda

In provincia, anche Samarate ha posato una pietra d'inciampo, in piazza Italia. Per rendere omaggio al cittadino Amedeo Magnaghi, nato nel 1893 e deportato a Mauthausen nel marzo 1944. Dove fu assassinato il 6 gennaio 1945.

Le parole del sindaco Enrico Puricelli: «Ricordare Amedeo Magnaghi vuol dire restituirgli il nome e la visibilità di cui era stato privato. E simbolicamente significa riportare alla memoria anche tutte le vittime di questa immane tragedia. Le pietre oggi siano davvero un inciampo di fronte al quale i nostri occhi, le nostre menti, i nostri cuori non possano e non debbano far finta di niente». E ancora: «Siamo qui insieme per non essere indifferenti all'odio. Occorre aprire gli occhi e imparare a coltivare e a tramandare la memoria storica».

La posa

Alla posa erano presenti anche i parenti dei quattro deportati varesini, i cui nomi da oggi, venerdì 27 gennaio, si possono leggere sul marciapiede di via Sacco davanti all'ingresso di Palazzo Estense, la casa di tutti i varesini. Così hanno voluto proprio i discendenti, per far sì che i quattro amici in vita restassero uniti e legati nel ricordo.

Sesto Calende

pietre di inciampo in memoria di

Piero Poli,
Leandro Mattea,
Carlo Gazzulli,
Attilio Galli



Castiglione Olona
pietra di inciampo
in memoria di
Ermsno Besani



ANPI Provinciale Varese – Commissione Scuola

Progetto RI-COSTITUENTE

ANPI Provinciale Varese Commissione Scuola Progetto RI-COSTITUENTE

“Ri-costituente: la Costituzione del 2050” è un’iniziativa di valore civile e di inclusione sociale che ha le sue radici nei giovani, con l’obiettivo di disegnare il futuro del nostro Paese.

Ri-Costituente è un laboratorio permanente nel quale ragazzi e ragazze giovanissimi provenienti da tutta Italia scrivono in maniera partecipata una Costituzione Italiana per il 2050 e un Festival che si tiene in un paese o una città dove è nato o vissuto un componente dell’Assemblea Costituente.

Il progetto “RI-COSTITUENTE” è stato ideato per i ragazzi della scuola secondaria di 2° grado, ma ANPI Provinciale Varese, attraverso la mediazione della Commissione Scuola, ha proposto di allargare la fascia di età e ha invitato anche i ragazzi più giovani.

Il progetto è stato presentato, in anteprima, agli insegnanti e ai ragazzi dell’Istituto Comprensivo “Vidoletti” di Varese, che hanno accolto l’invito e

parteciperanno attivamente nei prossimi mesi.

L’obiettivo proposto ai ragazzi è scegliere uno o più articoli della nostra carta costituzionale e riscriverli cercando di renderli più attuali, anche attraverso l’uso di un linguaggio più comprensibile per la Generazione Z.

L’obiettivo della Commissione Scuola ANPI Provinciale Varese è quello di contribuire a trasmettere i valori fondanti della nostra Costituzione alle nuove generazioni, coniugando la *memoria storica* con la formazione di una *consapevole cittadinanza democratica*, favorendo la *solidarietà* e contribuendo ad indirizzare i ra-

gazzi alla partecipazione consapevole in una società in cui la pace, il rispetto, l’accoglienza tra le persone siano le idee guida.

Il risultato dei lavori prodotti dai ragazzi, rielaborazione grafica e/o verbale secondo le scelte degli insegnanti, sarà presentato in occasione di eventi pubblici promossi da ANPI Provinciale Varese e sarà inviato al “Festival di Ri-costituente 2023” che si terrà a Parma nel prossimo mese di giugno.

La Commissione Scuola ANPI Provinciale Varese offre disponibilità per la presentazione del progetto “RI-COSTITUENTE” in altri Istituti Comprensivi della Provincia di Varese interessati alla partecipazione delle prossime edizioni del “Festival di Ri-costituente”

Carolina Perfetti



Costituzione Copia anastatica dell'originale



Gorla Maggiore. Volontarie e insegnanti coinvolte nel progetto “RI-COSTITUENTE”

Ragazzi e ragazze di Gorla Maggiore “al lavoro” sulla Costituzione

Due classi delle scuole secondarie di primo grado Volta partecipano al progetto Ri-Costituente, promosso dalla Commissione Scuola di Anpi: una riflessione e sperimentazione sulla Costituzione, su diritti e doveri per la convivenza.

I ragazzi delle scuole medie di Gorla Maggiore scrivono la “loro” Costituzione, ragionando insieme su diritti e doveri, società, regole per la convivenza. È il progetto “Ri-Costituente”, portato avanti dalla commissione scuola di Anpi Provinciale Varese e

approdato anche alle scuole secondarie di primo grado Volta, del Comprensivo Aldo Moro di Gorla Maggiore.



I ragazzi delle scuole medie di Gorla Maggiore

“Per attirare l’attenzione del lettore, inserire qui una citazione o una frase tratta dal testo.”



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Varese

UN SECOLO DI VITA DEL CIRCOLO COOPERATIVO DI CONSUMO DI DAVERIO e un episodio della Resistenza avvenuto nei suoi locali il 25 aprile del 1945

1923 – 2023

Un secolo fa nasceva a Daverio il CIRCOLO COOPERATIVO DI CONSUMO, che è sempre stato luogo di socialità nel nostro territorio.

Per ricordare questo centenario, come ANPI Sezione di Daverio, citiamo qui di seguito una pagina di storia del nostro territorio, un episodio della Resistenza inquadrato negli avvenimenti dei giorni della Liberazione ed accaduto nei locali del Circolo il 25 aprile del 1945 così com'è riportato nel libro **"Ribelli di pianura. La Resistenza in Azzate, Bodio Lomnago, Daverio, Villadosia e gli stretti rapporti con le formazioni di montagna"** scritto da Alberto Tognola.

...Azzate verso il 25 aprile e oltre

Alla vigilia del 25 aprile il gruppo di Bodio, Lomnago e Cazzago Brabbia si appresta a controllare il territorio e a prendere contatto con Ugo Zanardi del Comitato di Liberazione Nazionale (Cln), rappresentante della Zona di Azzate, paese che ospitava una ca-

serma presidiata da una quindicina di carabinieri e guardie repubblicane al comando di un ufficiale. Ugo Zanardi dispone di numerose armi. Il primo pomeriggio di mercoledì 25 il gruppo di Bodio riceve da una staffetta l'ordine di insurrezione. Angelo Liborio ha il compito di presidiare Bodio e la Villa Puricelli di Lomnago, con gli uomini disponibili e con l'aiuto Angeretti e Crosta di Cazzago Brabbia. Paolo Crosta, Cesare Cesare Marchetti e Aldo Bossi prelevano da un deposito del Corpo Volontari della Libertà (Cvl) di Azzate presso il Mulino della Cascina Novaglia di Galliate Lombardo, quattro moschetti, due mitra, bombe a mano e munizioni e li trasportano a spalla in sacchi di juta al Circolo di Daverio dove si incontrano con Zanardi. Qui convincono un artigiano, proprietario di un autocarro, a trasportarli ad Azzate. Giunti alla caserma vengono subito tagliati i fili del telefono. Sopraggiungono altri uomini di Zanardi che circondano la caserma. Paolo Crosta chiede la resa del Presidio con tutte le armi in dotazione a nome del Cvl. Il giovane sottotenente tergiversa. Riporto le Parole di Paolo Crosta: "Noi, Guardie nazionali repubblicane con gli amici cara-

binieri non abbiamo ricevuto istruzioni per quanto riguarda la vostra richiesta". Rispondo: "Le istruzioni e gli ordini in questo momento vengono emanati soltanto dal Comitato Nazionale di Liberazione Alta Italia; la Guardia Repubblicana a cui la S.V. apparteneva non esiste più. Noi non vogliamo infierire su nessuno: i carabinieri per il momento potranno tornare alle proprie case; il loro richiamo, così come avvenuto sul territorio patrio liberato, sarà disposto dal governo del Re non appena avrà esteso i suoi poteri all'alta Italia. Gli ex appartenenti alla G.N.R. subiranno, con ogni probabilità, un interrogatorio in ordine al servizio prestato da apposita Commissione che verrà istituita presso il Comitato di Liberazione Provinciale. Se nulla di grave figurerà a loro carico, saranno tosto restituiti alla vita civile e potranno così respirare, con tutti gli Italiani, l'atmosfera di libertà che proprio in questo momento sta alitando intorno a noi. Vi do un consiglio da patriota e da padre di famiglia: arrendetevi senza alcuna esitazione, consegnandoci le armi". L'ufficiale rientrò in caserma, sentì il maresciallo E gli altri uomini, Tutti accettarono la resa. ...



Pagliarulo agli iscritti ANPI: "Siamo vicini a scenari catastrofici, dovremo essere in tanti alle nostre manifestazioni con Europe for Peace del 24/26 febbraio"

Care amiche e cari amici iscritti all'ANPI, care compagne e cari compagni,

vi invio questo messaggio che, mi rendo conto, è piuttosto inusuale, perché vorrei farvi partecipi di una preoccupazione, meglio, di un vero allarme per quello che sta succedendo e che può succedere in un prossimo futuro nel nostro Paese, in Europa, nel mondo.



Come avevamo previsto nel nostro Congresso nazionale nel marzo dell'anno scorso, stiamo assistendo all'impazzimento della guerra avviata dalla irresponsabile invasione russa dell'Ucraina. Da quel momento abbiamo assistito a una continua escalation con una tragica espansione di vittime e di distruzioni.

Ma ciò che sta avvenendo da qualche settimana avvicina ancora di più la possibilità di scenari catastrofici. Da un lato la Federazione russa aumenta costantemente il numero di militari e di armamenti in Ucraina intensificando gli attacchi e i bombardamenti; dall'altro crescono i rifornimenti militari occidentali al governo ucraino con armamenti sempre più offensivi. Dall'Europa e dall'America arriveranno vari tipi di carri armati; Zelensky chiede i caccia-bombardieri F16 e i sommergibili; si riparla sempre più in

modo irresponsabile dell'uso di armi nucleari "tattiche". In questa situazione il ministro della Difesa Crosetto si è spinto a dire che se i russi arrivano a Kiev scoppia la terza guerra mondiale.

Dall'Iran ad Israele ai territori palestinesi alla Siria vengono notizie di un incendio che dilaga.

Le spese di riarmo crescono in modo osceno ovunque, come avvenne prima delle due guerre mondiali, mentre i governi europei - compreso il nostro - diventano sempre più autoritari verso chiunque si permetta di criticare questa mostruosa deriva bellicista, nonostante i sondaggi dicano che la maggioranza degli italiani (e anche degli europei) è contraria all'invio di armi e all'intervento della NATO. Nelle carceri russe sono reclusi centinaia e centinaia di dissidenti ed una durissima repressione è in corso in Russia ormai da molto tempo.

Intanto a causa del gioco fra sanzioni e controsanzioni è aumentata l'inflazione a livelli sconosciuti nel nuovo secolo, il costo dell'energia ha generato difficoltà enormi ad imprese e famiglie ed in generale sono peggiorate le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei e italiani.

Non basta: il presidente degli Stati Uniti e il segretario generale della NATO indicano nella Cina il prossimo e più potente nemico da affrontare, se necessario, anche sul piano militare.

Anche di questo discuteremo nell'assemblea nazionale dell'ANPI che svolgeremo fra pochi giorni a Cervia; ma ci tenevo ad anti-

ciparvi un quadro drammatico a cui non si può rispondere né con la rassegnazione né col fatalismo. Occorre razionalmente prendere atto di questa realtà e di impegnarsi in ogni modo per contrastarla, per far andare indietro le lancette dell'ora X della guerra nucleare, che nei giorni scorsi gli scienziati del mondo hanno immaginato alla metaforica e ravvicinatissima distanza di 9 minuti.

C'è bisogno dell'impegno consapevole, piccolo o grande che sia, da parte di tutte e di tutti, per fermare il treno della follia e della morte che sta correndo a tutta velocità verso l'autodistruzione.

Per questo mi permetto di invitarvi a partecipare ad ogni iniziativa che abbia come obiettivo finale il ristabilimento della pace.



L'impegno più immediato è per il 24 febbraio, primo anniversario dell'invasione russa, e per i due giorni successivi. Si svolgeranno manifestazioni in tante capitali europee. In queste tre giornate l'ANPI darà vita assieme a Europe for Peace a una rete di iniziative locali in tutta Italia. Ma non ci fermeremo qui. Cercheremo sempre la più larga unità con tutti coloro che, pur con opinioni diverse sulle responsabilità di questa guerra, sull'invio o meno

Segue a pag.8

Segue da pag.7

Pagliarulo agli iscritti ANPI: "Siamo vicini a scenari catastrofici, dovremo essere in tanti alle nostre manifestazioni con Europe for Peace del 24/26 febbraio"

di armi, sull'erogazione o meno di sanzioni, condividano il nostro allarme attuale: fermiamo la guerra.

L'ONU deve essere la sede istituzionale necessaria, il suo Consiglio di Sicurezza è lo spazio per tracciare la strada verso un trattato internazionale che ponga fine alla guerra e ristabilisca un pacifico ordine mondiale.

L'ANPI propone che il governo italiano e l'Unione Europea avanzino finalmente una seria proposta di avvio di negoziati, cosa mai avvenuta fino ad oggi, per trovare un realistico punto di incontro fra le parti e comunque per frenare la frenetica escalation in corso; propone una Conferenza internazionale per concordare la sicurezza di tutti i Paesi coinvolti; pro-

pone che si avvii la smilitarizzazione dei confini fra la Russia e gli altri Paesi europei con l'obiettivo di una progressiva diminuzione di tutti gli armamenti nucleari; propone, in sostanza, di ricostruire un clima di coesistenza pacifica e di collaborazione fra gli Stati e i popoli in Europa e nel mondo.

La pace, garantita in Europa per più di 70 anni, è stata il risultato di un lungo percorso politico, istituzionale e giuridico seguito alla devastazione di due guerre mondiali. Abbiamo bisogno di riprendere immediatamente quella visione e quel progetto, frutto della Resistenza al nazifascismo, e lascio dei nostri resistenti e dei nostri partigiani.

Lo ha detto Papa Francesco: "Questa guerra è una follia". Aiutiamoci tutti, l'uno con l'al-

tro, a fermarla. Ne va del futuro dell'umanità.

Un abbraccio,

Il Presidente nazionale dell'ANPI
Gianfranco Pagliarulo

1 febbraio 2023

Si è svolta a Cervia un'Assemblea nazionale ANPI. Pagliarulo: "Dobbiamo operare perché il tempo di resistenza divenga tempo di liberazione"

6 Febbraio 2023



Dal 4 al 5 febbraio 220 dirigenti ANPI, rappresentanti di tutti i territori del Paese e delle sezioni estere, si sono ritrovati a Cervia per fare il punto sugli impegni futuri dell'Associazione in relazione alle urgenti questioni politiche e sociali che stanno caratterizzando l'Italia e l'Europa. **Il testo della relazione iniziale e delle conclusioni del Presidente nazionale Gianfranco Pagliarulo le pubblicheremo integralmente del prossimo numero**

Fiaccolata per la Pace del 24 febbraio a Varese: presenza delle Sezioni ANPI

A un anno dall'inizio della guerra in Ucraina

FIACCOLATA

CON CORTEO CITTADINO
a VARESE

per la **PACE** contro la guerra, contro tutte le guerre

VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2023

ore 18:30 - RITROVO : piazza Monte Grappa
ore 20:00 - conclusione in piazza Monte Grappa

Intervento ufficiale di Ester De Tomasi
Presidente ANPI Comitato Provinciale Varese

ADESIONI :
Abbasso la guerra, ANPI Comitato provinciale Varese, Casa delle Donne "Anna Andriolo", Comunità Operosa Alto Verbano, Donne in Nero, Emergency gruppo di Varese, Forum contro la guerra, Nazione Umana, Pax Christi, Oikaldhunga Nine Hill Association, Religioni di Pace, Rete Varese Senza Frontiere, Salvadoreños Unidos en Varese, Sharazade CSsf, Tu.Pro.Va.Tunisini Provincia Varese, Ubuntu, Un'Altra Storia Varese



ANPI Comitato Provinciale di Varese

Nel sottolineare l'opportunità di partecipazione da parte delle sezioni in provincia di Varese, si richiede ai partecipanti di utilizzare bandiere e fazzoletti per rendere ben visibile la presenza di ANPI in tale occasione.

per ANPI Provinciale Varese

Il Segretario

Amerigo Cavalli

Comitato Direttivo di Sezione :

- Carlo Parascandolo (*Presidente*)
- Marcello Barbieri
- Leonardo D'Amico



Dove trovarci

- anpi.sezdaverio@gmail.com